Indice

PRATICI UFFIZI

PER ONORARE

I SS. CUORI

DI

GESÙ E MARIA.

NAPOLI,
DAI TORCHI DI RAFFAELLO DI NAPOLI
1841.

PRATICA
PER ONORARE IL SACRO CUORE
DI GESU'.

INTRODUZIONE

Questa pratica di onorare il SS. Cuore di Gesù, semplice in se stessa, ma tutta spirito di pietà vera in ogni sua parte, è stata proposta in lingua spagnuola alle figlie del divin Cuore, alle religiose cioè della Visitazione, che di sì bel titolo furono dal loro S. Fondatore decorate. Ripartita in nove differenti uffizi, che tratti sono in gran parte dai lumi celesti comunicati alla ven.

*

Margherita Alacoque religiosa dello stesso ordine; riunisce questa divozione in se stessa tutto ciò, che può essere di maggiore gloria al SS. Cuore di Gesù; e senza aggravar di preci e pratiche esterne, rende a questo divin Cuore quella piena, e continua adorazione interiore, che mal potrebbesi prestare da un solo, comechè fervoroso. Egli è per ciò, che alcune pie persone riunite insieme in convitti o comunità religiose, desiderando di meritar essi pure il nome, e di essere in fatto *figlie del divin Cuore*, si sono determinate di consecrarsi tutte al Cuore amabilissimo di Gesù, col praticare una divozione sì bella, al SS. Cuore sì onorevole; la quale trasportata nel nostro italiano idioma, con qualche piccola mutazione necessaria, si propongono di osservar fedelmente nel modo, e colle avvertenze, che seguono.

I. Nel giovedì precedente il primo

venerdì di ogni mese si caveranno a sorte tra gli adoratori del sacro Cuore i nove uffizi, che compongono tal divozione, e ciascuno sarà diligente nel ben adempire per tutto quel mese l'uffizio suo.

II. Il primo venerdì d'ogni mese vuol essere da ognuno distinto con particolare fervore; e perciò ognuno in quel giorno, come prescrisse il Salvatore medesimo alla ven. Margherita (Vita della v. Marg. Alacoque scritta da M. Languet, l. 4.) farà la comunione sacramentale, se pure glielo consentirà il direttore, e dopo quella rinnoverà l'atto di consecrazione al SS. Cuore di Gesù.

III. Anche le feste più solenni, che occorron fra l'anno, e gli ultimi tre giorni di carnevale, e il primo ed ultimo giorno dell'anno, e tutti i venerdì debbono essere dagli adoratori del SS. Cuore in ispecial modo santificati; ma più di tutti il venerdì dopo l'ot-

tava del *Corpus Domini*, giorno da Gesù trascelto, e dalla Chiesa consecrato alla festa SS. Cuore.

IV. A meglio adempire il suo uffizio chiami ciascuno a parte di ogni suo ossequio al SS. Cuore di Gesù il coro dei beati spiriti a quell' uffizio assegnato, e formi con essi quella mistica associazione, che formò anch' essa con tanto suo prò la ven. Margherita (l. 8. della sua Vita); onde suppliscan eglino alle sue mancanze, e tengano il suo luogo nelle ore del notturno riposo, e nelle altre impedite; e così il divin Cuore riscuota senza interruzione il culto, che gli è dovuto.

V. E poichè il cuore più simile al SS. Cuore di Gesù, e dopo questo il più amoroso, e il più amabile, è il SS. Cuor di Maria; sarà ciascuno degli associati ancor di esso teneramente divoto; l'onorerà con impegno, singolarmente in quelle feste, che lo riguardano, e in

ogni primo sabbato del mese; ne farà sempre memoria in tutti gli atti di ossequio, che presterà al Cuor divino, e se ne varrà come di mezzo possente, per mantenere e crescere il fervor della sua divozione verso il Cuor SS. di Gesù.

VI. L'ossequio maggiore per altro, che deve ognuno studiarsi di rendere al SS. Cuore, e il frutto principale che deve proporsi nella pratica di questa divozione, è la più esatta osservanza degli obblighi del suo stato, ricordando sempre le parole di Gesù alla ven. Margherita, le quali sebben dirette alle persone religiose, dicono però assai anche per le secolari: *Tu non potresti maggiormente piacermi, che camminando con una costante fedeltà, e semplicità per la strada delle tue regole, nelle quali i difetti più piccoli dinanzi a me sono grandi* (cioè più grandi che in altre persone), *e il religioso tradisce se stesso* (se

si lusinga di piacere a Dio come richiede la regola), *e da me si allontana , quando pensa di trovarmi per altra via, che per l' esatta osservanza delle sue regole* (*lib.* 3. sul fino).

VII. Perchè sempre più si rassodi il vincolo di carità , che unisce nel SS. Cuore di Gesù quelli , che insieme praticano questa divozione , pregherà ciascuno ogni giorno il SS. Cuor di Gesù pe' suoi compagni ; farà , potendolo , qualche comunione , e reciterà qualche corona , chiedendo al SS. Cuor per ciascun di essi accrescimento di amor divino, acciò non mai si raffreddino nel fervore di unione sì bella , ma procurino anzi di chiamarvi a parte , sempre però con soavità e prudenza , anche altri , per dilatare il regno del SS. Cuor di Gesù. Ricevuta poi la notizia della morte di alcun dei compagni, ciascuno reciterà tre corone, e farà tre comunioni in suffragio del defunto , o se

già fosse sacerdote, celebrerà tre Messe.

VIII. Dovendo alcuno per qualsivoglia ragione separarsi dai compagni, non lascerà perciò di appartenere, dovunque egli sia, a questa divota unione di adoratori speciali del divin Cuore. Laonde finito il mese, in cui sarà partito, e quindi ancora l' uffizio suo per quel mese toccatogli, si prenderà senza trarlo a sorte, l'uffizio che segue, e così successivamete tutti nove gli uffizi, tornando sempre da capo; il che farà per amore del SS.Cuore, e per partecipar dei succennati vantaggi, quand' anche avesse ad insinuare e piantare fra altri questa divozione medesima.

IX. A togliere qualunque scrupolo o dubbio, che potesse ad alcuno sorgere in mente, si dichiara espressamente, che tutto ciò che si è detto di questa divozione, così riguardo agli uffizi, che la compongono, come riguardo agli atti, e pratiche sopra notate, s'inten-

de sempre, e in ogni circostanza senza la più piccola obbligazione. Il solo amore al SS. Cuor di Gesù è di questa pratica l'oggetto, il fine, il motivo, ed è l'anima ed il vincolo di questa unione.

X. Gioya in fine quì riportare colle parole medesime quel fatto, che leggesi nella vita della ven. Margherita Alacoque. Un giorno quando ella si accostò a suo tempo alla SS. Comunione, in quel punto le fe' vedere il Signore il divino suo Cuore sotto il simbolo di una ardente fornace; ella vide parimente due altri cuori, che andavano ad unirsi, e inabissarvisi, e nel tempo stesso le fece intendere internamente queste parole: *A questo modo il mio santo amore unisce questi tre Cuori per sempre;* e che i due cuori consumati da quella santa fiamma erano il cuore del P. della Colombiere, e quello di lei. Aggiunse di volere, che fossero l'uno e l'altra in ordine al suo divin Cuore

come fratello e sorella, che si dividono egualmente l' eredità del loro padre; poichè in quella maniera appunto sarebbero fatti partecipi dei tesori di grazie, che troverebbero nèl la loro unione con lui (lib. 4. p. 193.) E perchè non potranno gli adoratori del Cuor di Gesù, che sonosi uniti insieme a praticare una divozione sì bella, sperare altrettanto dalla loro divota unione nel divin Cuore? Niente meno per certo loro promettono le parole dolcissime scritte altrove dalla suddetta ven. Margherita, colle quali piace conchiudere a comune consolazione: *Le persone religiose ne caveranno tanti aiuti, che non bisognerebbe più altro mezzo a ristabilire il primo fervore, e la più esatta osservanza nelle men regolate comunità; e per quelle che sono regolatissime, a condurle alla maggior perfezione. Il mio Salvatore mi ha fatto intendere, che quei, che si adoperano alla salute delle anime, avranno l' arte di muo-*

vere i cuori più indurati, e accompagnerà le loro fatiche una riuscita maravigliosa, se saranno essi medesimi penetrati di una tenera divozione al suo divin Cuore (lib. 6. sul fine). Faccia il divin Cuore, che una felice speranza coroni i voti e la fiducia comune.

Uffizio Primo.

Il Promotore della divozione del sacro Cuor di Gèsù, chiederà all' eterno Padre, che dia a tutti lume, affinchè sia conosciuto il SS. Cuor di Gesù; allo Spirito Santo, che infiammi i nostri cuori per amarlo; e alla SS. Vergine, che impieghi la sua mediazione, onde sperimentino il potere di questo Cuore divino tutti quelli, che ricorrono alla sua pietà. Procurerà frequentemente fra giorno ritirarsi ne' sacri penetrali del divin Cuore, e unirsi ad esso con gli affetti i più vi-

vi, associandosi al coro de' Troni per onorarlo insieme con essi. Farà una visita al SS. Sacramento per la comunità o casa chiedendo per li meriti di questo divin Cuore, che regni esso sopra tutti, e sopra ciascuno degli individui, secondo i suoi amorosi disegni. Reciterà cinque volte il *Gloria Patri.*

Sua virtù sarà il cercare di trarre qualche anima alla divozione del sacro Cuore di Gesù, o d'infiammar sempre più chi già la professa, e pregherà per tale effetto cinque volte almen brevemente ogni giorno. Molto felice sarà quegli, cui toccherà quest'officio; perchè N. Signore ha detto, ch'egli medesimo sarà il suo mediatore presso il divin Padre (Ven. Margherita).

Massima. Come è reo di gravissimo peccato chi tira altri ad indegne azioni; così è di un merito sommo impegnarsi e colla preghiera e coll' opera, per indurre altri a vita santa, e a pratiche divote.

Aspirazione. Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa ch' io t' ami sempre più.

Orazione. Per la vostra infinità bontà, fate, o amabile Gesù mio, che tutti gli uomini conoscendo gl' instimabili pregi del sacro vostro Cuore, e abbandonati i fallaci piaceri del mondo, vengano a gustare le ineffabili delizie, che voi tenete preparate a que', che sinceramente vi amano.

Uffizio Secondo.

Il Riparatore è particolarmente incaricato di chiedere perdono a Dio con grande umiltà per le ingiurie, che se gli fanno nel SS. Sacramento. Frequentemente tra giorno si chiuderà nel SS. Cuore di Gesù in soddisfazione alla divina Maestà tanto offesa, e oltraggiata. Pregherà il coro delle Potestà, che lo aiutino a risarcire Gesù Cristo delle Messe mal celebrate, e delle comu-

nioni fatte in istato di fredezza dalle anime, che gli sono specialmente consagrate, e ancora di que'difetti commessi dalla comunitá, o casa, che abbiano potuto più dispiacere al suo divin Cuore; e con questa intenzione farà una visita al SS. Sacramento, e un atto di riparazione in tutti i venerdì del mese, e particolarmente nel primo farà conoscere il suo amore pel SS. Cuor di Gesù; col raddoppiare il suo fervore, e col tributargli particolari ossequi, secondo che gl'ispirerà la sua divozione.

Sua virtù sarà l'esatta osservanza di tutti gli obblighi del suo stato, vincendo per ciò, ove occorra, ogni umano rispetto; e ne farà ogni giorno cinque atti.

MASSIMA. Chi s'impegna per riparare gli oltraggi fatti da altri alla divina giustizia, può ben confidare, che il Signore sempre più gli rimetterà la pena, di che va debitore, e gli farà

provare i dolci effetti della sua misericordia.

Aspirazione. Dolce Cuor ecc.

Orazione. Il vostro Cuore, o Gesù mio, è un tesoro, di cui la chiave è la nostra confidenza. Deh! fate che ne conosciamo l' inestimabile valore.

Uffizio Terzo.

L'Adoratore colle frequenti sue adorazioni interiori alla SS. Trinità, e in unione delle lodi, che le dà continuamente il SS. Cuore di Gesù, si sforzerà di supplire alla dimenticanza così universale, che vi è di Dio nel mondo. Frequentemente tra giorno si compiacerà di quell' eterno cantico, che intuonano i beati nel cielo: *Santo, santo, santo è il Signore Dio onnipotente.* E lo ripeterà col coro delle Dominazioni, offerendo con esso all' augusto Cuor di Gesù il ben che si fa in

tutta l'estenzione della terra, per consacrarlo a sua maggior gloria. Visiterà il SS. Sacramento in nome della comunità, o casa, chiedendo per ciaschedun dei suoi individui in particolare, e in generale per tutti i sacerdoti e religiosi, spirito di fermezza e di zelo per adempire gli obblighi del proprio stato ed impiego. Dirà tre volte: *O Cuor divino, che veramente amate e adorate il grande Iddio, abbiate pietà di noi.*

Sua virtù sarà un profondo rispetto nella chiesa, standovi con gran modestia, e raccoglimento, per essere ivi Gesù Cristo sacramentato, e ne farà cinque atti ogni giorno.

Massima. Non si può glorificar veramente, se non coll' imitare quel che si adora.

Aspirazione. Dolce Cuor ecc.

Orazione. O mio Gesù, degno adoratore della divina Maestà, io mi unisco con tutto il mio spirito alle adorazio-

ni, che voi rendete al vostro Padre celeste nel secreto del vostro divin Cuore, e bramerei di poter riunire nella mia fede, e nel mio amore tutto quello che voi medesimo ispiraste a Maria SS., e a'vostri Santi, per onorarvi, e glorificarvi per sempre, come voi meritate.

Uffizio Quarto.

L' Amante del sacro Cuor di Gesù lo risarcirà dell' indifferenza, e freddezza di tanti cuori, che gli sono consecrati. Frequentemente tra giorno si unirà al coro de' Serafini in fare atti di amore verso il SS. Cuore di Gesù, e li pregherà a fare le sue veci la notte innanzi al SS. Sacramento, per tutto il tempo del suo dormire; e però prima di coricarsi lo visiterà, e chiuderà il suo cuore in quel tarbenacolo. Nel porsi a letto dirà: *io dormo, ma il mio*

cuore veglia in quello dell' amato mio bene. Se la notte si sveglia, si unirà col cuore e collo spirito agli amanti celesti, che ha lasciato in suo luogo. Nella orazione della mattina renderà grazie ad essi e rinnoverà la protesta di amore verso il sacro Cuore, supplicandolo di ravvivare il fuoco della sua carità in tanti cuori tiepidi, o freddi; onde tutti ardiamo, e un giorno ci consumiamo nelle sue amorose fiamme. Dirà tre volte: *O cuore amabilissimo, vi preghiamo di farci ardere nel fuoco dell' amor vostro, ora e in eterno.*

Sua virtù sarà la fedeltà della sposa, che ruba il cuor del suo sposo col fervore de' suoi purissimi affetti: esattezza nelle cose piccole per amore; ne farà cinque atte ogni giorno.

Massima. Non si arriva all' eterna felicità del divino amore, se questo divino amore non accompagna nel cammino.

ASPIRAZIONE. Dolce Cuor ecc.

ORAZIONE. O SS. Cuor di Gesù, divina fornace di quell'amoroso fuoco, che veniste ad accendere in terra, e tanto bramate che si accenda in tutti; deh! fate, che i nostri cuori si consumino in fiamme sì belle. Angeli della corte celeste, io vi supplico e vi scongiuro di dire all'autor della mia vita, che languisco d'amore per lui.

UFFIZIO QUINTO.

Il Discepolo del SS. Cuore di Gesù metterà grande attenzione ad ascoltarlo nell'orazione, e nell'accostarsi ai SS. Sacramenti: desidererà, e pregherà, che tutti, quelli singolarmente, che hanno il carico d'insegnare agli altri, si approfittino della lui dottrina, e non mai gli resistano. Frequentemente tra giorno entrerà in questo SS. Cuore, come in una divina scuola,

in cui si apprende la scienza del puro amore, che fa dimenticare tutte le scienze del mondo. Si applicherà a ripassar nel suo spirito le lezioni, che ha ricevuto per la sua perfezione, e si unirà al coro dei Cherubini per esser a parte con essi degli splendori, e dei lumi, ch' escono dal Cuor di Gesù. Lo pregherà di diffonderli sopra tanti discepoli dell' errore, affinchè vengano alla verità. Con questa intenzione visiterà il SS. Sacramento, e riciterà il *Veni creator*.

Sua virtù sarà il raccoglimento, e il silenzio; e ne farà cinque atti ogni giorno.

Massima. Quanto più sarà silenzioso, tanto meglio sarà istruito, e riterrà la gran lezione del suo adorabil Maestro, la mansuetudine cioè e l'umiltà (ven. Margherita.).

Aspirazione. Dolce Cuor ecc.

Orazione. Ben presto resterà ammae-

strato quegli, di cui voi, divin Cuore vi fate maestro. Deh! istruite anche me, Cuore amabile; e poichè vi siete degnato di accettarmi per vostro discepolo, aprite l'udito del mio cuore, fatelo docile alle vostre divine lezioni, e convertite tutti quelli, che resistono alla verità.

Uffizio Sesto.

La Vittima deve procurar di entrare in ispirito di sacrifizio, per placare lo sdegno di Dio contro i peccatori. Frequentemente tra giorno si offrirà al SS. Cuore di Gesù per partecipare del suo stato di vittima nel SS. Sacramento, e conformandosi coi movimenti dell' ardente sua carità, dirà: *Amen.* Con questa disposizione lo visiterà nell' altare, sopra cui lo sacrificò l' amore, e prostrato adorerà la divina giustizia col coro della Virtù. Si sacrifi-

cherà al gusto di questo Cuore, che sacrifica tutto sè stesso, e offrirà all'eterno Padre il suo sacrifizio insieme con quello del Cuor di Gesù, principalmente nel tempo della S. Messa, e della comunione, per ottenere più facilmente la divina misericordia sopra i poveri peccatori.

Rinnoverà questo spirito di sacrifizio il venerdì singolarmente; e in tutti i giorni farà qualche ossequio al SS. Cuore di Gesù, con un atto di consecrazione.

Sua virtù sarà la mortificazione, specialmente della curiosità dello spirito, delle affezioni del cuore, e delle soddisfazioni dei sensi, e ne farà cinque atti ogni giorno.

Massima. Quando l'amor divino è quello che sacrifica la vittima, per dolorosi che sieno i suoi colpi, gli paiono soavi.

Aspirazione. Dolce Cuor ec.

Orazione. O SS. Cuore, che sopra i

nostri altari vi fate vittima di amore, che altro desiderate, che altro chiedete, se non che vittime per continuar in esse il vostro sacrifizio? Eccomi quì, o Signore; prendete possesso di me, affichè sia un'ostia sacrificata, e consumata nelle fiamme del vostro amore, a maggiore gloria del vostro eterno Padre, e per la salvezza de' peccatori. O Padre celeste, che mi avete eletto per vittima, ricevetemi benignamente pel SS. Cuore del vostro unico figlio sacrificato per me.

Uffizio Settimo.

Il Servo Fedele del SS. Cuore porrà tutta la sua gloria nel portar le catene del tenero e generoso amore, che lo tiene volontariamente prigione nel SS. Sacramento. A ciascun' ora del giorno rinnoverà la servitù, che ha offerto al divin Cuore di Gesù, come a suo

padrone, e signore, con queste parole: *O Domine, quia ego servus tuus*: Ps. 115. preferendo la lui santissima volontà alla propria in tutte le cose. Conoscendo, che il maggiore desiderio di Gesù C. nella santa Eucaristia è quello di comunicarsi alle nostre anime per la S. Comunione, gli chiederà nel visitarlo sopra l'altare, che accetti l'offerta, che gli fa, di tutte le sue buone opere, per impetrare che sia più spesso, e più degnamente frequentato questo adorabile Sacramento, e che produca in tutti i cuori i frutti di grazia, e di salute, di cui è la sorgente.

Impegnerà il coro degli Arcangeli in questo servizio di amore, affinchè chiamino i convitati alla mensa, e li rivestano della veste nuziale. Dirà tre volte il *Pater noster*.

Sua virtù sarà la fedeltà in ubbidire alle divine ispirazioni; e ne farà cinque atti ogni giorno.

Massima. Servire al SS. Cuore di Gesù è regnare; vivere in esso è vera felicità, e morire è il desiderio dell'anima fedele.

Aspirazione. Dolce Cuor ecc.

Orazione. Onnipotente amor del mio Dio, che avete rotte le catene, che mi tenevano schiavo lontano da voi, oh! se mi fosse dato trarre a seguirmi tutti quelli, che a par di me sono fuggiti, e far loro gustare, come io gusto a' piedi de' vostri altari, le delizie di questa nuova schiavitù, che fa altrettanti felici, quanti sono i suoi schiavi. O misteriosa soggezione di Gesù nel sacramento dell'amor suo! io mi consacro tutto ad onorarvi, e a procure, o a desiderare almeno di trarre a voi tutti i cuori.

Uffizio Ottavo.

Il Supplicante del SS. Cuore di Gesù penetrato da viva fede, e da una

piena confidenza nei meriti di questo divin Cuore, gli offrirà continuamente all' eterno Padre per impetrare le sue abbondanti grazie tanto per sè, quanto per quelli, che si trovano in qualche pericolo di corpo o di anima. Pregherà singolarmente per quelli, che stanno in agonia, e per le anime del Purgatorio. Per questo a ciascun'ora del giorno, e quando si svegliasse anche la notte, si unirà al tenero, e compassionevole Cuor di Gesù, animato del suo spirito, ed eccitato con la memoria di qualche tratto dell' ardente sua carità. Pregherà Dio specialmente nelle sue Comunioni e nei tempi di orazione, che porga benigno orecchio ai suoi umili prieghi per questo adorabile Cuore, ch' è l' unico obbietto delle sue compiacenze. Inviterà il coro degli Angeli, e in particolare gli Angeli custodi, ad accompagnarlo nella sua visita al SS. Sacramento, nella quale reciterà il *Pater noster*,

ed offrirà tutte le sue buone opere, avendo cura di dar parte in esse alle anime del Purgatorio.

Sua virtù sarà la carità col prossimo, e l'umiltà; e ne farà cinque atti ogni giorno.

MASSIMA. Ogni grazia ci viene per Gesù Cristo, e sgorga dal suo sacro Cuore, come da una inesauribil sorgente. Questo SS. Cuore sta aperto a tutti; entriamovi pure con confidenza, come nel santuario della divinità. Offeriamo le nostre umili orazioni unite a quelle di Gesù Cristo, e non potrà a meno, che non sieno ricevute favorevolmente.

ASPIRAZIONE. Dolce Cuor ecc.

ORAZIONE. Ascoltate, o Cuore divino, le voci dei bisognosi, e siate il consolatore dei tribolati; giacchè fu sempre vostro piacere, o Cuore misericordioso, il perdonare e il far bene a tutti,

Uffizio Nono.

Lo Zelante dell' altrui salute avrà particolar cura di procurare la gloria del SS. Cuore di Gesù, nella perfezione principalmente de' suoi confratelli; invocherà i nove cori degli Angeli, e specialmente quello dei Principati; onde ottenere per loro intercessione, che sia conosciuto in tutte le parti della terra il SS. Cuore di Gesù, e che tragga al suo amore tanti idolatri, e infedeli, che non lo conoscono, e tanti cristiani, che gli negano le dovute adorazioni.

Questo sarà l' obbietto della sua visita al SS. Sacramento, e il motivo per fargli desiderare ardentemente la S. Comunione. A ciascun' ora del giorno glorificherà questo Cuore adorabile con una elevazione di spirito, con intenzione di risarcire il suo amore per li difetti, che abbiano potuto commettere quelli della comunità, o casa, e

per quelli de' suoi compagni, che fossero stati negligenti nel ben adempire i loro differenti uffizi.

Sua virtù sarà adoperarsi con zelo santo, e con prudenza in tutte le occasioni, in cui sia possibile, impedire gli oltraggi, che si possono fare al sacro Cuore di Gesù, insinuando l'amore a questo Cuore adorabile tanto coi suoi esempi, quanto con le sue parole. Dirà nove volte il *Gloria Patri*.

Nostro Signore riserva allo *Zelante*, incomprensibili tesori di grazie, e il suo nome sarà scritto nel suo divino Cuore, per non essere scancellato giammai (Ven. Margherita).

Massima. Il Cuor di Gesù non ha respirato se non zelo per la gloria del suo Padre celeste, e cerca che lo imitiamo. Dove non è zelo, dice S. Agostino, manca l'amore.

Aspirazione. Dolce Cuor ecc.

Orazione. O sacro Cuore di Gesù

tanto di noi amante, quanto siete in voi amabile: e quando sarà, che io veggavi amato ardentemente da tutti? Oh se potessi pubblicare le meraviglie del vostro amore, e procurarvene fedele corrispondenza da tutti i Cuori!

LAUDI SPIRITUALI
IN ONORE
DEL SS. CUOR DI GESU'.

Le lodi cantate
Con dolci concenti,
Bell'alme innocenti,
Al Cuor di Gesù.

Quel Cuore lodate,
Cui pari in amore,
In gloria ed onore
Niun altro mai fu.

Su figli cantate
Con plettro festoso
Un inno amoroso
Al Cuor di Gesù.

Su dite cantando,
Che un Cuore più bello,
Più dolce di quello
Giammai non vi fu.

Cantate su tutti,
Sfogate l' affetto,
Che avete nel petto
Al Cuor di Gesù.

Su tutti cantate:
O Cuore giocondo,
Sei gioia del mondo:
Cantate su su.

O Cuor del mio bene
Tutt' arso d' amore:
O Cuor del mio cuore,
O Cuor di Gesù.

Quel Cuore voi siete,
Che sol cerco ed amo;
Quel Cuor, per cui bramo
D'accendermi più.

O fuoco divino,
O fiamme beate,
Che al Cielo volate
Dal Cuor di Gesù;

Scendete al mio seno,
Bruciatemi il core;
Chè a sì dolce ardore
Brâmo arder di più.

Cantate voi intanto,
Mentr' ebbro d' amore
Già vola il mio cuore
Al Cuor di Gesù;

E presso a quel Cuore
Amando languisce,
Languendo gioisce,
Nè brama di più.

E a un Cuore sì bello
Se parte bramate,
Il core donate
Al Cuor di Gesù.

Voi intanto col canto,
Bell'alme innocenti,
Ridite i contenti
Di un cor con Gesù.

NOVE UFFICI

IN VENERAZIONE

DELL' IMMACOLATO CUORE

DI MARIA.

Questi nove uffici di terrestri veneratori uniscano gli omaggi loro ai nove cori dei celesti spiriti, ai quali rispondono in questo modo:

UFFICIO	CORI
I. Supplicante	Angeli
II. Servo fedele	Arcangeli
III. Zelante	Principati
IV. Riparatore	Potesta'
V. Vittima	Virtu'
VI. Veneratore	Dominazioni
VII. Promotore	Troni
VIII. Discepolo	Cherubini
IX. Amante	Serafini

NOVE UFFICI

IN VENERAZIONE

DELL' IMMACOLATO CUORE

DI MARIA

Istruzione pratica

Una perfettissima conformità, ed un intimo rapporto han sempre uniti i sacratissimi cuori di Gesu' e di Maria.

Mentre furono in terra con permuta di affetti, degna di una Madre di Dio e di un Figlio Uomo e Dio, ebbero una strettissima unione di tenerezza e di amore, e di carità e di zelo, di

sofferenza e di dolori; ora in cielo li riunisce la più grande rassomiglianza di felicità e di gloria. Questi due amantissimi cuori, essendo stati costantemente uniti nei lori sentimenti, noi li dobbiamo riunire nei nostri cuori, e nel culto che loro rendiamo. Molte anime divote si piacciono di onorare il ss. Cuore di Gesù colla pratica lodevolissima dei nove uffici; or io invito queste anime pure e di ogni atto virtuoso studiose, a prestare al purissimo Cuore di Maria colla debita proporzione gli stessi omaggi contenuti nei nove uffici, tenendo dietro alla stessa pratica. Il cuore d'una madre è sempre aperto ai suoi figli; penetriamo in questo santuario della Divinità con fiducia; consacriamogli i nostri ossequi, il nostro amore, e viviamo sicuri della sua tenerezza, e dei suoi favori.

Perchè una divozione sì bella e sì commovente si compia con facilità e

con ordine, proponghiamo gli statuti che seguono.

I. Nel venerdì precedente il primo sabato di ogni mese si caveranno a sorte tra i veneratori del sacro Cuore i nove uffizi, che compongono tal divozione, e ciascuno sarà diligente nell'adempiere per tutto quel mese l'ufficio suo.

II. Il primo sabato di ogni mese dovrà da ognuno destinarsi di offrire all' immacolato Cuore di Maria un qualche distinto ossequio, come sarebbe il ritiro spirituale, una emenda di tutti i mancamenti, un apparecchio alla santa comunione fatto con singolare fervore.

In tal giorno particolarmente terrà in sua camera la sacra immagine dell' immacolato Cuore di Maria collocata in modo, che possa venerarla di continuo: indi in unione al materno Cuore di Maria prolungherà le visite al ss. Sacramento.

III. Ciascuno attenderà a santificare

le feste di MARIA VERGINE che occorrono fra l' anno, ed alle più solenni farà precedere un novenario, o al manco un triduo: alla festa poi dell' immacolato Cuore di Maria si disporrà con la confessione generale e con altri atti di pietà, che al cuor di un figlio può suggerire il Cuore di una Madre la più amorosa.

IV. A meglio adempire il suo uffizio chiami ciascuno a parte di ogni suo ossequio al purissimo Cuore di Maria il coro dei beati spiriti a quell' uffizio assegnato; onde suppliscan eglino alle sue mancanze, e tengano in suo luogo nelle ore del notturno riposo, e nelle altre impedite; e così l' amabilissimo Cuore della comune Madre riscuota senza interruzione il culto che gli è dovuto.

V. E poichè il Cuore di Maria è una fornace ardentissima di amore verso il divin suo figliuolo, ognuno si varrà della divozione all' immacolato Cuore,

come di mezzo il più possente per apprendere la vera maniera di ossequiare ed amare il ss. Cuore di Gesu'.

VI. L' ossequio maggiore, che ognuno si studierà di presentare al purissimo Cuore di Maria, è la più esatta osservanza degli obblighi del proprio stato, e per riuscirvi farà gran conto delle piccole infedeltà.

VII. Perchè sempre più si raffermi il vincolo di carità, che unisce nel sacratissimo Cuore di Maria quelli che praticano questa divozione, pregherà ciascuno ogni giorno il ss. Cuore di Maria pei suoi compagni; e farà qualche comunione, e reciterà qualche corona, o applicherà qualsivoglia altra opera di pietà, affinchè in tutti si accresca l'amore verso Maria, e in tutti più efficace divenga il desiderio e lo studio di acquistare una gran purità di coscienza.

Avuta poi notizia della morte di al-

con dei compagni, reciterà ciascuno tre corone, e farà tre comunioni in suffraggio del defunto, e potendo farà celebrare una o più messe.

VIII. A guadagnarsi gli affetti tutti del Cuore della Madre di Dio, ciascuno, il più che potrà, s'impieghi a confortare e sollevare i poveri, nei quali rispetterà la persona di Gesù Cristo.

IX. Dovendo alcuno per qualsivoglia ragione separarsi dai compagni, non lascerà di appartenere a questa divota unione di veneratori speciali del Cuore dolcissimo di Maria.

Proseguirà a compiere l'uffizio suo, e poi ne sceglierà da se stesso un altro, e così successivamente fin tanto che si restituisca ai compagni, o fra altri abbia stabilita questa divozione medesima.

X. A togliere qualunque scrupolo, o dubbio che potesse ad alcuno cader in mente, si dichiara espressamente,

che questa divota pratica in ogni sua parte non contiene obbligazione di veruna sorte. Il solo amore al purissimo Cuore di Maria è il vincolo di questa unione.

XI. Chiunque non trovasse associati a questa pia pratica, potrà da se solo compierla, e promettersene gli stessi vantaggi.

XII. Ciascuno a sciogliere la freddezza del cuore, invocherà il nome ss. di Maria, con fiducia di riceverne in compenso scintille di fuoco celestiale; e potrà far uso di quest'aspirazione:

Io voglio in tutte l'ore
Sempre chiamar Maria,
L'amor, la vita mia,
La pace del mio cuor.
Voglio tener quel nome
Scolpito in mezzo al petto,
E col più grande affetto
Voglio invocarlo ognor.

Se l' infernal nemico
Mi assalirà feroce,
Col cuore e colla voce
Maria, Maria dirò.
Ripeterò Maria
In ogni mio periglio :
Mi è Madre, io le son figlio,
Nè mai la lascerò.
E il mio maggior conforto
Nell' ultima agonia
Sarà il chiamar Maria,
Chiamarla, e poi morir.
Quel caro nome amato
Chiamando ogni momento,
Io viverò contento,
Contento morirò.

Un' ave alla purità di Maria ss.

PREGHIERA

DA RECITARSI PRIMA DI METTERSI AD ESERCITAR L'UFFICIO TOCCATOGLI IN SORTE.

O Vergine santa, o Vergine incomparabile, oggetto degno delle divine compiacenze, degnatevi di accettare gli omaggi che io vi rendo nell'ufficio di...(si esprima). Egli è nel cuore del vostro divin Figliuolo, che io ve gli offerisco. Ho trovato in Gesù il cuore di un amantissimo padre; io confido di trovare in voi il cuore della più tenera madre. E sia tutto effetto della materna vostra tenerezza, che io pervenga ad offrirvi un cuore di un vostro servo fedele, di un vostro figlio affettuosissimo.

UFFIZIO PRIMO

Il Supplicante dell' immacolato Cuore di Maria penetrato da viva fede e da

una piena confidenza nei meriti di questo amabilissimo Cuore, gli offrirà sovente al trono di Dio, per impetrare tutta quella abbondanza di grazie, che è necessaria a far rifiorire lo spirito di Gesù Cristo in tutti i fedeli.

Supplicherà il divin Verbo, che degnossi vestire umane spoglie nel seno verginale di Maria, che a riguardo del materno Cuore perorasse in cielo la causa di tutti i peccatori, che illuminasse le cieche menti degli eretici, degli scismatici, degl' infedeli, e quelle dei folli pensatori di questo secolo. Allo Spirito santo porgerà ferventi prieghi, presentandogli di questo amantissimo cuore gl' infocatissimi affetti, che la salvezza implorano di tutto il mondo.

Si unirà ai sentimenti di questo Cuore dolcissimo a pregare per tutti i tribolati, per gl' infermi, per gli agonizzanti ecc.

Quindi con nuovi gemiti pregherà il

Cuore di Maria, che è il fonte della pietà, onde interponga l'autorità di madre di Dio a favore dell'anime purganti, e loro applichi i meriti del sangue del suo divin Figliuolo, e quelli delle sue lacrime.

Il *Supplicante* ogni qualvolta assisterà alla santa messa, riporrà sull'altare eretto in cielo all' Altissimo insieme col Cuore di Gesù il Cuore di Maria facendo a Dio una dolce violenza, che per essi si diffondano in terra le divine misericordie, e piovano le celestiali benedizioni.

Intenderà rinnovare quest' offerta e questa preghiera per quante volte su gli altari si offre l'incruento sacrificio, come se ad ogni messa si trovasse presente.

Inviterà il coro degli Angeli ad accompagnarlo nelle lodi, che sono dovute alla loro Regina; e con essi prostrato in ispirito avanti al trono di Lei

rinforzerà con maggior ardore le sue preghiere. Nelle visite all' altare sacro all' immacolato Cuore (ovvero a qualunque altare alla beata Vergine) desidererà, che il suo cuore possegga la purità ed il linguaggio di questo benedetto coro di angeli , onde possa con più facilità unire le sue voci a quelle del ss. Cuore di Maria , e le sue preghiere divengano accette ed efficaci.

Sua virtù sarà la carità col prossimo e l' umiltà, e ne farà cinque atti ogni giorno.

Massima. Dio ha voluto che ogni grazia ci venga per Maria , nel di cui Cuore , come in un interminabile mare gl' infiniti tesori riseggono della redenzione: vi si immerga il supplicante con tutti i suoi desideri e con tutte le sue intenzioni.

Aspirazione. Dolce cuore di Maria ,
Fa che t'ami l'alma mia.

Preghiera. Gioite, Cuore ss. di Ma-

ria, gioite per sempre della gloria, della potenza, della grandezza, ove v'hanno inalzato le vostre virtù. Di mezzo a questi torrenti immensi di delizie voi non potete dimenticarvi delle nostre miserie. Deh dunque versate su di me, e su di tutti le vostre misericordie. Esaudite i miei voti, efficaci rendete le mie suppliche.

UFFIZIO SECONDO.

Il Servo Fedele del purissimo Cuore di Maria porrà tutta la sua gloria nello starsi legato col più tenero e generoso amore al trono dell'augustissima Regina del cielo e della terra. A ciascun'ora del giorno rinnoverà la servitù che ha consacrato al ss. Cuore di Maria con queste parole — O mia Signora, non isdegnate il mio proponimento, che rinnovo, di servirvi il più che per me si può; ed è perciò che nelle vostre

mani tutta abbandono la mia volontà — Conoscendo, che il maggior desiderio del Cuore di Maria egli è, che si ami Gesù, premetterà uno straordinario apparecchio alla comunione, e tutti sormonterà quegli ostacoli, che gliene potessero impedire la freqnenza.

Spesso tra giorno visiterà il ss. Sacramento adorandolo coi sensi tenerissimi del materno Cuore di Maria, e la pregherà che gli riempia il cuore di carità, e glielo raccenda col suo stesso amore, onde arda dei più accesi affetti, e delle più sante brame divampi.

Si studierà il servo dell' amantissimo cuore di Maria di promuoverne la divozione, valendosi di ogni occasione e vincendo ogni rispetto umano.

In aiuto chiamerà il coro degli arcangeli in questo servizio di amore, affinchè sveglino tutte le menti e tutti i cuori a servire la gran Madre di Dio con sincerità di affetti, e coll' esercizio di sante opere e di pie pratiche.

Sua virtù sarà la vera libertà di spirito, e la fedeltà nel compiere i suoi proponimenti; e cinque volte al giorno pregherà il Cuore di Maria, che gli dia aiuto e conforto.

Massima. Chi serve al purissimo Cuore di Maria, ch'è onnipotente per grazia, ha già gittata l'ancora nel porto sicurissimo di salute; chi vive in esso, è felice, e con ogni fiducia si avvia al passaggio dal tempo all'eternità.

Aspirazione. Dolce Cuore, ecc.

Preghiera. O Madre santa di Dio, il vostro cuore ridonda di carità, di dolcezza, di compassione. Voi avete rotte le catene, che mi tenevano schiavo lontano da voi. Proseguite a proteggermi, e voi combattete per me contro i demoni, che vorrebbono tutti divorare i vostri servi. Da voi protetto nulla io temo.

Oh! se mi fosse concesso trarre a servirvi tutti quelli che a par di me

son fuggiti, e far loro gustare, come io gusto, ai piedi vostri le delizie, la felicità di questa schiavitù.

Disponetevelì voi coi dardi del vostro amore. Io mi consacro tutto ad onorarvi, e a procurare, o a desiderare almeno di trarre a voi tutti i cuori.

UFFIZIO TERZO

Lo Zelante avrà particolar cura di promuovere quelle pratiche che più onorano l'amabilissimo Cuore di Maria. Si studierà di far conoscere alle anime dimentiche di Dio e della loro salute eterna, che un sincero ricorso a questo pietosissimo Cuore contiene tutta la virtù per iscuoterlo da quello mortal letargo, e che il fidar del cuore di una madre, che sempre arde di desiderio per la salute dell'animè, è un atto tanto salutare che ove la volontà

non si ostini nel peccato, è indubitato il passare dallo stato miserabile del peccato a quello preziosissimo della grazia.

A quelli poi, che quasi disperano di potersi ritornare a Dio, paleserà con dolcezza che a questo materno Cuore il divin Figliuolo ha consegnata la sua stessa virtù, onde la Madre divenisse operatrice di un' opera tutta divina, cioè del cambiamento del cuore e della volontà.

All' anime pigre, tiepide e svogliate consiglierà di rivolgersi a questo infiammatissimo Cuore, e li conforterà a sperare una prodigiosa tramutazione dalla tiepidezza al fervore.

Tutta poi dispiegherà l'energia ad esortare le anime, che camminano per le vie della perfezione, che da questo Cuore, che lo Spirito santo arricchì di tutti i suoi doni, vogliano ritrarre il modello ed il compimento di tutte le virtù.

Nei familiari discorsi, massime con quei, che seco convivono, spesso tratterà degli infiniti tesori, che Gesù ha riposto nel Cuore della Madre per compartirli a tutti i fedeli.

Lo *Zelante* nelle visite alla beatissima Vergine la supplicherà, che in tutti i cuori accenda un fuoco vivissimo di amore verso Gesù; e nelle visite al ss. Sacramento pregherà Gesù, che tutte le anime infiammi dei puri affetti verso la sua ss. Madre Maria.

A ciascun'ora del giorno glorificherà questo cuore, ch'è il tempio della Triade sacrosanta, con una elevazione di spirito, e con intenzione di risarcire il suo amore per li difetti di coloro che fossero stati negligenti nell'adempire i loro differenti uffizi.

Invocherà i nove cori degli angeli, e specialmente quello dei Principati ad ottenere per loro intercessione, che in tutto il mondo sia conosciuto e vene-

rato l'amantissimo Cuore di Maria; e che vengano tratti dal suo amore, e convertiti tanti infedeli che non lo conoscono, e tanti cristiani che gli negano il tributo di una vera divozione.

Sua virtù sarà l'insinuare l'amore al Cuore adorabile di Maria tanto coi suoi esempi, quanto colle sue parole. Cinque volte il giorno preghi Maria, che visiti con forti ispirazioni i cuori di quanti compongono questa santa unione, onde ognuno si perfezioni nel proprio uffizio.

Massima. Nostro Signore tutta impiegò l' onnipotenza del suo braccio per l' ingrandimento di Maria, e vuole che lo imitiamo per quanto possono le nostre forze. Incomprensibili tesori di grazie Gesù Cristo riserva allo zelante dell' immacolato Cuore di Maria, ed il nome di lui scriverà a caratteri indelebeli nel suo divin Cuore, ed in quello della sua santissima Madre.

Aspirazione. Dolce Cuore ecc.

Preghiera. O Cuore della mia madre Maria, io tutto a voi mi consacro con tutta la confidenza e la tenerezza di cui il mio cuore è capace. Io sento dentro di me vivo il desiderio di amarvi e di farvi amar da tutti. O cuore tenerissimo, amante di noi, più che tutte le madri non amano i loro figli e quando sarà che io veggavi da tutti ardentemente amato? Oh se potessi pubblicare le maraviglie del vostro amore, e legare con esso tutti i cuori, e procurarvene fedele corrispondenza! Voi colle vostre accesissime fiamme di carità accrescete in me questo zelo, e rendetelo sempre più puro e più attivo.

UFFIZIO QUARTO

Il Riparatore studiando la tempera del Cuore di Maria, chiederà perdono a Dio con grande umiltà per le ingiu-

rie che se gli fanno nel ss. Sacramento. Quest'è un esercizio che molto gradisce il Cuore intemerato della Riparatrice di tutti i mali del mondo. A piè dell' altare unirà i suoi sospiri, il suo dolore a quello di tutti i santi, mentre furono in terra, in detestazione dei suoi e dei peccati di tntti che contristano il Cuore di Gesù e lacerano insieme quello di Maria. Si affaticherà di entrare nei sentimenti di questi due adorabili Cuori per riparare tutti i danni della gloria di Dio ; ed in tale disposizione desidererà di compensare tutti i torti , tutti gli oltraggi , tutte le bestemmie dagli eretici vomitate contro il divin Figliuolo e la divina Madre. A dispetto dell' inferno rinnoverà la professione di credere quanto gli empi han negato. — La vostra divina Maternità , dirà rivolto a Maria con ardenza di spirito , la vostra perpetua verginità , la vostra purezza senza macchia

di peccato originale ed attuale, tutte le perfezioni incomprensibili comunicatevi da tutte e tre le divine Persone, il vostro merito di vera corredentrice dell' uman genere formeranno sempre la mia consolazione ed il fondamento della mia speranza; e volentieri vorrei spargere tutto il mio sangue in attestato d'ogni vostro pregio.

In tutti i giorni di sabato attenderà con raddoppiato fervore a questi atti di riparazione. Pregherà il coro delle Potestà, che lo aiutino a porre riparo alla freddezza e negligenza di quelle anime, che sono specialmente consacrate a questo materno cuore; e in intenzione a questi celestiali principi unito a tal fine, gli tributerà particolari ossequi secondo che gl' ispirerà la sua devozione.

Sua virtù sarà l' esatta osservanza degli obblighi del suo stato, e lo studio di migliorarsi nel compiere le pratiche di pietà.

Massima. Chi farà studio particolare di riparare gli oltraggi e le sconoscenze, che soffre il Cuore di Maria, può ben confidare che ne riceverà per sì grato uffizio un vantaggiosissimo contraccambio, ed in ispecialità un conforto straordnario nelle ore estreme della morte.

Aspirazione. Dolce Cuore, ecc.

Preghiera. O Cuore di Maria, o Cuore tutto pietà, o Cuore degno di una Madre di Dio, io nell'atto che vi professo sentimenti di amore, di riconoscenza, vi supplico di ottenermi tanta purità di mente, tanta santità di affetti, che possa compensare l'odio ed il disprezzo degli eretici, e le sconoscenze tutte di quanti di voi vivono dimentichi, ovvero vi servono senza piensiere di rendersi degni di servirvi e di ossequiarvi.

La Vittima deve studiarsi di purificare le sue intenzioni a segno di poterle con verità unire con quelle del Cuore di Maria. Ponderi attentamente, che Maria siffattamente si unì a Gesù colla volontà e cogli affetti, che due vittime non offersero, che un olocausto solo.

Offerisca il suo cuore già posseduto dall' amore di Gesù e dall' amore di Maria in sacrificio a Dio per placarne lo sdegno contro i peccatori. Penetri dentro al Cuor di Maria, e s' ingegni di conoscere i materni infocatissimi sensi per risarcire la gloria di Dio, per operare col figlio la salute di tutti gli uomini. Si conformi ai movimenti dell' ardente carità di Maria, e le chiegga col cuore umiliato e contrito, che se da Madre di Dio offerse il sacrificio del suo divin figliuolo al

trono della giustizia, da madre dei peccatori voglia offrire al trono della misericordia il sacrificio di un misero servo. Col misericordiosissimo Cuore di Maria concepisca compassione sullo stato deplorabile dei peccatori; ed i suoi gemiti unisca alle lagrime preziosissime di Maria per la conversione di tutti.

Preghi più volte al giorno il purissimo Cuore di Maria, che gli purifichi lo spirito ed i sensi ed il cuore, onde possa costituirsi vittima degna degli sguardi di Dio, vittima che possa offrirla in partecipazione del sacrificio di Gesù; in partecipazione dei sacrifici suoi: nei dì festivi particolarmente disponga il cuore in modo di poterlo offrire sull'altare insieme coi ss. Cuori di Gesù e di Maria col fine nobilissimo di risarcire Dio della sua gloria, e di ottenere perdono a tutti i colpevoli.

Riconcentrato e genuflesso in chiesa o in casa, implori il soccorso del coro

delle Virtù, e con questi illuminati spiriti si sollevi al trono della Regina dell'universo, e le offra il suo cuore, pregandola insieme con essi, che lo presenti al Re della gloria, e non più glielo restituisca.

Sua virtù sarà il combattere, e vincere non solo le passioni, che potrebbono spingerlo al peccato grave, ma quelle ancora, che potrebbono assoggettarlo all'abito del peccato veniale.

Massima. Il perfetto amore di Gesù, e di Maria ci rendono vittime odorose da compiacersene Dio stesso. Beato colui che possiede un cuore che possa in sacrificio offrirlo coi sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria per la dilatazione della gloria di Dio, per il bene della chiesa universale.

Aspirazione. Dolce Cuore, ecc.

Preghiera. O Madre di misericordia, voi a piè della croce offerendo una vittima d'infinito merito; offerendo il

vostro divin Figliuolo, offriste tutta voi stessa. Deh offerite questo mio povero cuore al vostro Gesù, e rendetelo degno di lui e di voi. Il sacrificio di tutto me stesso è nelle vostre materne mani: io nulla ritengo per me: io son tutto vostro. Voi per sempre sarete il dolce oggetto della mia tenerezza; io tripudio di gioia. Sono stato miseramente vittima del mondo e del senso, ora son divenuto vittima dell'amor di Dio, dell'amor vostro. Ricevetemi nell'ammirabile vostro Cuore, e le fiamme del vostro amore tutta consumino la vittima.

UFFIZIO SESTO

Il Veneratore riflettendo che Maria con tanto impeto di amore si rivolse a Dio, che le ferì il cuore, e a lei lo tolse, e che ebbe un cuore degno di dar vita all' autore stesso della vita,

si unirà ad esso nelle frequenti sue adorazioni interiori alla ss. Trinità con intenzione di supplire alla dimenticanza così universale, che vi è di Dio nel mondo. Si sforzerà di congiungere le sue lodi a quelle che il gratissimo cuore di Maria dà continuamente al Signore. Inviterà le creature tutte a lodare, e a magnificare questo Cuore, che il Padre arricchì di tutti i privilegi, il divin Figlio di tutti gl'infiniti suoi tesori, lo Spirito santo ingrandì e santificò colla comunicazione di tutta la sua santità.

Il veneratore userà di tutte quelle industrie, ehe suol suggerire l'amore per onorare Maria sotto ai moltiplici titoli con che in segno di gratitudine la chiesa procura, che venga da tutti incessantemente ossequiata e venerata.

Visiterà ogni giorno qualche chiesa sacra all'augustissima Signora, e terrà come preziosi gioielli tutti quei libri,

che di Maria rischiarano le glorie, e propongono degli esercizi di venerarla.

Considera come obbligo la recita ogni dì in tutto o in parte dell' uffizio della beata Vergine, e non mai deporrà l'abitino, nè trasanderà la recita del rosario, tenendo in sua camera una sacra immagine alla meglio adorna, che gli desti l' affetto e la venerazione verso l'amorosissimo cuore della madre di Dio.

Col coro delle Dominazioni spesso ripeterà il dolcissimo cantico *Magnificat*, intendendo col Cuore di Maria, e con questi santi angeli glorificare Iddio, e offrirgli il bene che si fa in tutta l'estensione dell'universo, desiderando di moltiplicarne gli atti più che non sono le gocce dell' acque nel mare. Colle Dominazioni pure nel fervore dello spirito convocherà le nazioni tutte a benedire ed a venerare il Cuore di Maria ch' è il magnifico tempio dello Spirito santo.

Sua virtù sarà lo spirito della preghiera, implorando dal Cuore di Maria fervore e zelo per tutti, e in particolare per li sacerdoti e religiosi; e dirà cinque volte: O Cuore mirabilissimo di Maria, accendete i nostri cuori dell'amor vostro, onde con voi amiamo ed adoriamo il grande Iddio come si conviene, e voi amiamo e veneriamo come madre del santo amore.

Massima. Non si può glorificare veramente il Cuore di Maria se non coll'imitarne le virtù.

Aspirazione. Dolce Cuore, ec.

Preghiera. Il vostro cuore, o gran Vergine, è lo specchio tersissimo, che tutti raccoglie i raggi della Divinità: il vostro cuore è l'immagine perfettissima del Cuore adorabile di Gesù: deh col potere, che Dio vi ha dato, cambiate questo mio cuore, vuotatelo di tutte le fecce terrene, e rendetelo somigliante al vostro. Fate questo pro-

digio, onde vi lodi con labbra pure, vi veneri con sinceri ossequi, e sia fatto degno di unirmi agli angeli e ai cittadini tutti del cielo, che senza cessare le loro lingue impiegano a lodarvi, i loro cuori ad amarvi e venerarvi.

UFFIZIO SETTIMO

Il Promotore della divozione del sacro Cuore di Maria chiederà all'eterno Padre, che dia a tutti lume, acciocchè conoscano, che il Cuore di Maria è l'arca di salvezza, cui ha fabbricata la divina misericordia non per campar dal naufragio una sola famiglia, ma tutte le nazioni; al divin Verbo chiederà, che muova tutte le volontà a dedicarsi al culto del Cuore di Maria, ch' è la mistica torre di Davide, col cui favore è certa la vittoria in ogni violento conflitto coi demoni; allo

Spirito santo chiederà, che riempia tutti i cuori di affetti accesissimi verso Maria, che egli rese la fonte viva di ogni grazia, affinchè trovino chi possa riconciliarli con Dio, se peccatori, chi possa fortificarli sempre con nuovi soccorsi, se giusti.

Il Promotore persuaso, che Dio solo comprende la grandezza dei pregi del Cuore di Maria, si studierà di promuoverne le glorie colla persuasione, che sempre avrà fatto poco.

Ed è perciò che non mai dovrà stancarsi di predicarne e di accrescerne il culto. Essendo la divozione del cuore di Maria inseparabile da quella del Cuore di Gesù, si affaticherà di ampliare l'una senza dimenticar l'altra.

Si adopererà, il più che può, di esortare tutti, e particolarmente quei di sua dipendenza e gli uguali ad ascriversi alle due aggregazioni erette per diffondere la divozione dei due

sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, e ad avere in pregio il culto perpetuo del sacro Cuore di Gesù, ed il culto perpetuo dell' immacolato Cuore di Maria, e a far acquisto dei quattro foglietti, donde potranno conoscere che questi divoti esercizi sono stati dai sommi pontefici arricchiti d' indulgenze e di privilegi.

Coi più divoti tratterà circa il modo di sempre più dilatare la divozione del materno Cuore, e dispenserà, ove sia in istato di farlo, libretti, sacre immagini, medaglie, e cose simili che valgano a fomentarne e distenderne il culto.

Frequentemente fra giorno si ritirerà nei sacri penetrali dell' amabilissimo Cuore di Maria, associandosi al coro dei Troni, i quali riverenti si stanno a far corteggio alla loro Regina, per onorarla insieme con essi. Pregherà questi sublimissimi spiriti, che

gli scuoprano lo splendere del Cuore di Maria, per cui tutti gli angeli e tutti i santi come in un nuovo lume contemplano gli attributi di Dio. Con questo felicissimo coro di principi celestiali adorerà sovente l'augustissimo Cuore di Gesù nel sacramento dell'altare nascosto, supplicando cogli affetti i più vivi, che col suo amore faccia regnare insieme in tutti i cuori l'amor verso Maria.

Sua virtù sarà il procurare di trarre gli altri alla divozione del sacro Cuore di Maria, e d'infiammare sempre più i divoti. Cinque volte al giorno pregherà Maria, che benedica tutti quei che attendono a promuovere le glorie del suo materno Cuore.

Massima. Come è reo di gravissimo peccato chi tira altri ad indegne azioni, così è di un merito sommo l'adoperarsi colle preghiere e colle opere per indurre altri a vita santa e a pratiche divote.

Aspirazione. Dolce Cuore, ecc.

Preghiera. O Cuore degno della Madre di un Dio, io mi unisco a tutte le anime pure che trovano le loro delizie nel servirvi ed amarvi, e che si studiano con ogni sforzo di promuovere le vostre glorie. Concedeteci particolar dono di far conoscere a tutti, che voi siete la guida sicura per andar a Gesù; e che niuno sinora si è trovato, che in vita ed in morte non avesse protestato di esser felice per avervi servito, per avervi amato.

UFFIZIO OTTAVO

Il Discepolo del Ss. Cuore di Maria metterà grande attenzione a svestirsi di ogni terreno affetto per ascoltare tutte le voci e le sublimi lezioni, che si danno da questo Cuore, a cui sono affidati i tesori tutti della divina sapienza. Più volte tra giorno en-

trerà in questo splendentissimo Cuore, come in una divina scuola, in cui si apprende in primo luogo la scienza del puro amore, che fa dimenticare tutte le scienze del mondo.

Il *Discepolo* supplicherà il dolcissimo Cuore di Maria ad istruirlo nell'esercizio delle virtù più sode, a dargli un rischiarimento tale delle verità, che ne penetri il fondo, e conosca praticamente che la sapienza del mondo non è se non follia. Lo pregherà di diffondere i suoi splendori sopra tanti discepoli dell'errore, affinchè ritornino in senno. Essendo il Cuore di Maria il seggio della sapienza, gli chiederà tutta la scienza dei santi, che tanto avanza tutte le altre scienze in pregio, quanto l'oro il fango.

Tra le istruzioni che riceverà dentro a questo santuario dello Spirito santo, ponga mente con assiduità a quella del timor di Dio, ch'è l'eredità

dei veri divoti di Maria, ed il custode di tutte le virtù. In un libretto consacrato al Cuore di Maria noterà il profitto che avrà fatto in questa scuola, in cui presiede lo Spirito santo, marcando i lumi, le risoluzioni e le commozioni della volontà. Si unirà al coro dei Cherubini per essere a parte con essi dell' onore di starsi in ossequiosa custodia del Cuore adorabile della Madre di Dio, e li pregherà che a lui e a tutti i fedeli agevolino l' ingresso in questo giardino di tutte le celestiali delizie.

Sua virtù sarà la corrispondenza alle divine ispirazioni; e il chiamare tre volte al giorno a rigoroso esame i suoi pensieri, le sue parole, le opere sue ed i suoi proponimenti.

Massima. Quanto più amerà il ritiro, tanto meglio sarà istruito, e riterrà scolpite in cuore e in mente le lezioni di Maria, che meritamente

è onorata col titolo di maestra della religione.

Aspirazione. Dolce Cuore ecc.

Preghiera. O Cuore di Maria, voi che siete l'esemplare dell'esemplare eterno, più di ogni altra virtù ad amare insegnatemi Dio, a glorificarlo insieme con voi. O Madre di carità, apritemi il vostro Cuore, e soffrite che vi abiti con tutti i fedeli vostri servi e vostri diligenti discepoli. O Maestra di ogni dottrina celeste, dal cui Cuore sgorgano i fiumi del divino sapere, voi sollevate la mia debolezza, ed infondetemi coraggio ad imitare le vostre virtù; e da questo punto nel mio cuore, che io lascio nelle vostre mani, fate che nasca la vera umiltà, l'inalterabile mansuetudine, onde possa vantarmi di esser discepolo dell'immacolato vostro Cuore.

UFFIZIO NONO

L'Amante del sacro Cuore di Maria metterà uno studio indefesso a dar sempre nuovo pabolo alla fiamma divina che arde nel suo cuore, onde possa offrirgli un compenso continuato per l' indifferenza e freddezza di tanti cuori che gli sono consacrati. Manterrà accesso il desiderio, che il celestiale fuoco dell' amantissimo Cuore di Maria consumi nel suo cuore e nei cuori di tutti gli associati tutti gli affetti che tendono verso la terra, e non verso il cielo.

Sovente ricorderà che il Cuore di Maria è simbolizzato dal sole per la luce e per il fuoco divino di che è tutto compreso, e che in questo Cuore l'amor di Dio eresse il suo tabernacolo e il suo trono. Quivi s' introdurrà per imparare il linguaggio e le leggi dell' amore, che le anime amanti tra-

sformano in Dio, e di cui esse sperimentato la prodigiosa forza.

L' Amante procurerà di render sempre più pure le sue intenzioni, e in tutte le ore del giorno coll' aiuto divino si lancerà con atti interni tra le amorosissime fiamme del Cuore di Maria, e tra quelle desidederà porre i cuori di tutti gli uomini, onde tutti divampino di amore per il materno Cuore di Maria.

Col coro dei Serafini contemplerà l'immensità dell' amore di questo Cuore, in cui lo Spirito vivificatore accese una fiamma proporzionata alla dignità di Madre di Dio; e concepirà brame ardentissime di tutta possedere l'accesissima carità di questi eccelsi spiriti, e con essi coi pensieri e cogli affetti abbissarsi nell' oceano dell' amore, che presenta il Cuore di Maria.

Essendo poi proprietà dell' amore non aver misura, nè limiti, in unione

a questi infiammatissimi spiriti con gl' infocati lanci gli offrirà il suo cuore, e coll' intenzione aumenterà gli atti di amore verso Maria, come gli suggerirà l' amore stesso. Coi Serafini più volte al giorno innanzi al ss. Sacramento riconcentrato penetrerà dentro al Cuore di Gesù, e si protesterà con umiltà e con fiducia di volere amare Maria con gli affetti stessi dell' Uomo Dio; e poi penetrando nel Cuore di Maria protesterà di volere amare Gesù cogli affetti della Madre di Dio.

Prima di dar cominciamento a qualsivoglia occupazione, e nel prendere il necessario riposo, in ispirito si resterà coi Serafini a far corteggio al Cuore di Maria, e ad amarlo ardentemente.

Sua virtù sarà la vigilanza nel conservare incontaminati gli affetti; e cinque volte al giorno rinnoverà l'offerta del suo cuore al Cuor di Maria.

Massima. Maria colle saette di amore rapì a Dio il cuore: confidiamo coi dardi degli affetti puri vibrati di impossessarci nel Cuore di Maria, e con esso del Cuore di Dio.

Aspirazione. Dolce Cuore, ecc.

Preghiera. O amorosissima Madre di Dio, fate che io conosca per prova che voglia mai dire possedere un cuore amante di Dio, amante di voi. Dal vostro amore io mi attendo un tanto beneficio. Sì, a voi mi rivolgo, a voi che per grazia siete onnipotente, per ottenere un cuor tutto nuovo che sia fedele in corrispondere alle divine misericordie; un cuore tutto nuovo che sradichi l'amor proprio, che dopo Dio ami voi, e che sia pronto di tutto sacrificare, di tutto soffrire, più tosto che contristare il vostro cuore.

O Cuore generosissimo, o Cuore amante dei peccatori che ravveduti vi tornano in seno, conservate nel mio